

stra proposta ha ricevuto già dalle associazioni e dalla stampa sanitaria. Se la nostra proposta troverà, come io spero l'adesione del Governo e della Camera, noi siamo certi non solo di rendere un servizio all'Amministrazione della pubblica salute, ma anche di fare atto di giustizia. Perchè oramai giustizia vuole che, come di altri Consigli fanno parte i rappresentanti di associazioni operaie, così dei Consigli della sanità facciano parte anche rappresentanti delle associazioni sanitarie. Noi quindi presentiamo la nostra proposta al Governo e alla Camera e confidiamo in una benevola accettazione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

**DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno.** L'onorevole Celli non ignora che la definitiva composizione del Consiglio superiore di sanità è stata stabilita da poco tempo, con un decreto del 1902, e d'altra parte egli stesso ha dovuto dichiarare che le innovazioni, che col disegno di legge egli vuole introdurre nella composizione specialmente del Consiglio superiore di sanità, sono abbastanza notevoli, tanto che egli stesso non ha potuto dissimularsi alcune difficoltà di pratica attuazione, cui si andrebbe incontro. Ad ogni modo, fatta questa dichiarazione, soggiungo che il Governo, con tutte le riserve, non si oppone che sia presa in considerazione questa proposta di legge.

**PRESIDENTE.** Domando alla Camera se intenda di prendere in considerazione la proposta di legge d'iniziativa parlamentare dell'onorevole Celli e di altri deputati.

(La Camera delibera di prenderla in considerazione).

### Presentazione di una relazione.

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Aprile a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**APRILE.** Mi onoro di presentare, a nome della Giunta generale del bilancio, la relazione sul disegno di legge: « Transazione tra il Regio Governo e la Società generale italiana di navigazione per una spedizione nell'Oceano Indiano sul piroscalo *Paraguay* nel 1890-91 ».

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole Aprile della presentazione della relazione sul disegno di legge: « Transazione tra il Regio Governo e la Società generale ita-

liana di navigazione per una spedizione nell'Oceano Indiano sul piroscalo *Paraguay* ».

Questa relazione sarà stampata e distribuita.

### Seguito della discussione del disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

Procedendo nella discussione generale, do facoltà di parlare all'onorevole Giacomo Ferri.

**FERRI GIACOMO.** Sarò brevissimo. L'autonomia comunale richiedeva una riforma più radicale e decisiva, l'abolizione della tutela governativa, lasciando al Governo soltanto la vigilanza sulle amministrazioni locali e il diritto di deferirle all'autorità giudiziaria nel caso di violazione della legge. Ma tutte le leggi che si presentano al Parlamento tendono ad insidiare le franchigie del Municipio, di quel Municipio che segnò le più belle pagine della storia italiana.

Perciò, con questo vento, bisogna contentarsi di quello che si può avere e così mi limito a proporre alcune modificazioni.

Vengo al primo articolo. Trattandosi di scioglimento di Consigli comunali per qualunque causa, il Governo dovrebbe avere l'obbligo di riferirne immediatamente al Parlamento, e dovrebbe essere concessa la facoltà ad ogni deputato di poter svolgere una interpellanza, non nel giorno solito, ma in altro, da fissarsi a breve scadenza, per esaminare i motivi d'ordine pubblico, che determinarono lo scioglimento, e chiamarne giudice così l'Assemblea politica.

Questa pubblicità grande e la pronunzia del Parlamento sarebbero già un freno non indifferente.

Un'altra osservazione io porto all'articolo secondo.

Voi proponete che, quando un Consiglio debba essere sciolto per ragioni amministrative, le risposte del Consiglio contro gli addebiti fattigli sieno comunicate al Consiglio di Stato; ma secondo me anche quando si tratta di proroga del termine di tre mesi, anche per scioglimento avvenuto per ordine pubblico, non esistendo più l'urgenza del provvedimento, devesi interpellare la rappresentanza comunale.